

IL SISTEMA DI CALCOLO

PER QUANTO RIGUARDA I RICOVERI PROGRAMMATI, L'URGENZA DI INTERVENTO VIENE SUDDIVISA IN QUATTRO CLASSI DECRESCENTI, DALLA 'A' ALLA 'D'

LE INDAGINI DELLA PROCURA

NEL CASO DEL BAMBINO MORTO DOPO IL PARTO DEL 19 FEBBRAIO SONO STATI EMESSI SETTE AVVISI DI GARANZIA PER MEDICI E SANITARI

**SUL NOSTRO PORTALE**

Segui le notizie in tempo reale dalla tua città sul nostro sito internet

www.ilrestodelcarlino.it/cesena

Bambini morti dopo il parto al Bufalini

Ferie forzate per le due ostetriche

Nessun provvedimento contro la direttrice dell'Unità Operativa

I DETTAGLI**Mesi fa**

I casi risalgono uno al 19 febbraio, che ha coinvolto una coppia di origine ucraina, e uno al 3 aprile, che ha colpito due genitori di Cesenatico

Ben volute

Le due ostetriche peraltro sono da anni un punto di riferimento apprezzato da centinaia di donne che scelgono di dare alla luce i propri bambini al Bufalini

di ELIDE GIORDANI

MENTRE si attende il risultato dell'azione giudiziaria intrapresa a margine di due distinte occasioni in cui sono tragicamente morti un bimbo ed una bimba che stavano venendo alla luce dopo parti che non lasciavano immaginare un tale drammatico epilogo, nel reparto di Ostetricia e Ginecologia del Bufalini cadono le prime teste. I fatti deferiti alla magistratura si riferiscono, come si ricorderà, a due casi distinti per proble-



matiche ma uguali nelle dolorose conseguenze: uno del 19 febbraio, che ha coinvolto una coppia di origine ucraina, ed uno del 3 aprile, che ha colpito due genitori di Cesenatico. Nel primo caso sono stati emessi sette avvisi di garanzia a carico dei sanitari e dei paramedici che nell'occasione assistevano la partoriente. Ancora il tribunale non si è espresso ma pare ormai conclamato il provvedimento assunto nel frattempo dall'Asl Unica di Romagna, ossia le ferie forzate di due ostetriche

del reparto, in previsione, presumibilmente, di un loro trasferimento in qualche altro ospedale.

NESSUN provvedimento, almeno al momento, pare essere stato assunto a carico della direttrice dell'Unità Operativa, ossia la dottoressa Gloria Giacomini, che detiene la carica di direttore facente funzione da circa due anni, da quando la stessa carica è stata lasciata dal precedente primario, il dottor Daniele Pungetti oggi in pensione. I provvedimenti a cari-

co della Carfagna e della Casadei adottati dall'Asl, ancor prima di stabilire le responsabilità accertate dalla magistratura per i componenti dell'Unità Operativa sotto inchiesta, ha fatto scendere i sindacati sul piede di guerra ed ha creato sconcerto tra gli operatori del Bufalini.

Le due ostetriche peraltro sono da anni un punto di riferimento apprezzato da centinaia di donne che scelgono di dare alla luce i propri bambini proprio nel nosocomio cesenate.

«SISTEMA AL COLLASSO»
A sinistra il consigliere regionale berlusconiano Galeazzo Bignami. Sopra, il reparto di medicina nucleare

OSTETRICIA E GINECOLOGIA ORA GUIDA LA FACENTE FUNZIONI. MA IL MEDICO VINCENTE ASPETTA LA CHIAMATA

Reparto senza primario. Chi ha vinto il concorso è fermo ai box

MENTRE la vicenda dei due parti finiti con la morte dei nascituri tiene ancora col fiato sospeso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Bufalini, c'è chi si domanda perché quell'unità operativa sia ancora senza un primario effettivo. Dal pensionamento del dottor Daniele Pungetti, ossia dal 1° luglio 2015, la responsabilità è di un facente funzione, la dottoressa Gloria Giacomini, che già aveva deleghe in merito all'Ostetricia e di certo ne ha tutte le competenze, ma non un incarico effettivo. Una condizione che toglie libertà di movimento nella gestione di un reparto che oggi ha qualche problematica scottante da ri-

solvere. E il tutto appare ancor più sorprendente se si evidenzia che sono passati due anni dal pensionamento di Pungetti e che esattamente un anno fa (30 maggio 2016) è stato bandito un concorso che, «approvato il relativo fabbisogno organizzativo e professionale», come si dice in burocratese, metteva in palio l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione della Struttura Complessa «Unità Operativa Ostetricia e Ginecologia» del Presidio Ospedaliero di Cesena.

IL CONCORSO si è regolarmente tenuto il 28 ottobre 2016 e ha prodotto anche una classifica dei



sette medici che si sono presentati a sostenere il colloquio e l'esame scritto armati dei loro curricula. Ne è scaturita una graduatoria i cui primi tre posti, nell'ordine, se li sono aggiudicati i medici Davide De Vita, Gloria Giacomini e Guido Fornelli. Perché non si è dato corso all'incarico al dottor Davide De Vita? Forse perché indisponibile ad assumersene la responsabilità?

«Certo che sono disponibile – risponde da Salerno, dove risiede, il dottor De Vita –, semplicemente non mi hanno incaricato adducendo motivazioni di carattere organizzativo».

CHE SIGNIFICA? Il burocrate non aiuta ma la motivazione contenuta in una delibera dell'Asl del 17 gennaio 2017 dice che, in quel momento, era in atto una valutazione circa i nuovi equilibri che avrebbero potuto scaturire dalla sinergia in Area Vasta dell'Ostetricia e Ginecologia di Cesena con Medicina Interna di Lugano e Gastroenterologia e Urologia di Rimini, e quindi si procrastinava di sei mesi l'applicazione del risultato del concorso. A conti fatti, dunque, il 17 luglio il dottor Davide De Vita diventerà nuovo primario Ostetricia e Ginecologia del Bufalini. O no?

Elide Giordani